

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizerisches Archiv für Heraldik = Archivio araldico Svizzero

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 4 (1890)

Rubrik: Avis très important de la rédaction

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

razza della famiglia Planta. Questo attestato ricevette *Federico-Mainardo* Planta di Vildenberg segretario della legazione dell' Assia Darmstadt dalle mani del Principe Elettorale Francesco-Luigi Arciv. di Treveri Arcicancelliere di Francia e di Arles, Amministratore in Prussia e in Italia dell' Ordine Teutonico, e da parte eziando dei Vescovi di Worms e di Breslavia, come pure dal Conte Palatino del Reno e dal Duca di Baviera. In virtù di siffatta attestazione *Pompeo* Planta di Vildenberg fu ammesso nell' Ordine Teutonico, e nominato Cavaliere del feudo Etsch. Egli prestò il suo giuramento a Mergentheim il giorno, mese ed anno di sopra indicati. Questo documento porta a capo le armi dei Planta di Wildenberg, cioè lo scudo teutonico d'argento alla branca d'orso di nero posta in palo. Lo scudo è timbrato della corona marchionale ed à per cimiero la branca dell' orso, e i lambrequini d'argento e di nero.

Luigi-Augusto, figlio di Rodolfo de Planta fu decorato nel 1736 dell' Ordine di S. Luigi. Egli era entrato nel 1717 fra le Guardie del corpo francesi, fu quindi ambasciatore e Maresciallo di Campo, e si segnalò alla battaglia di Rossbach contro Federico il Grande (1).

(1) I Planta ebbero in ogni tempo una disposizione assai pronunciata per la carriera militare, la quale si manifestò ancor più quando i principi stranieri conosciuta la bravura militare degli Svizzeri e dei Grigioni fecero a gara per avere al loro servizio il maggior numero possibile di soldati di queste nazioni. Nella guerra mossa nel 1499 dall' Imperat. Massimiliano contro gli Svizzeri o i Grigioni, tre fratelli della famiglia Planta si segnarono alla celebre battaglia di Calven in cui gli Austriaci furono battuti dai Reziari. Nel 1514 fu un *Corrado* Planta che essendo Generale in capo del corpo di spedizione in Valtellina, fece di quella provincia la conquista. Sarebbe impossibile citare tutti i fatti d'armi in cui i membri di questa famiglia diedero prove di valore in qualità di capitani, di colonnelli, di Generali e di Marescialli, e basterà che noi ci limitiamo a menzionare in tempi molto a noi vicini le battaglie di Wagram e di Bautzen, la Spagna e la Beresina sui campi delle quali molti dei Planta si copersero di gloria. Nè le arti della pace, cioè a dire le cariche civili, e la coltura delle lettere e delle scienze, offrono un campo meno vasto a questa famiglia per segnalarsi. Basta ricordare le missioni e le cariche diplomatiche sostenute a Venezia, in Austria, in Prussia, nell' Assia, a Baden, in Francia e in Inghilterra; e gli uffici pubblici che nel proprio paese le furono in ogni tempo affidati, e sempre con generale soddisfazione esercitati.

(A suivre.)



Avis très important de la Rédaction



L'article de M. Ferd. Gull, l'un de nos dévoués collaborateurs et correspondants, paraîtra comme supplément de ce numéro et remplacera les numéros de mars et d'avril, ce que, nous n'en doutons pas, nos lecteurs comprendront, en voyant le nombre de dessins et la planche chromolithographiée que nous leur offrons.

Les dessins de ce travail, au nombre de quarante-deux, correspondent aux figures 374 à 416.